

Antonio Gramsci in contrappunto

Giorgio Baratta

Dialoghi col presente

“Tutti gli uomini sono filosofi”: è la linea di base, il basso continuo nella polifonia dei Quaderni. Ma allora, tutti gli umani sono in contrappunto con gli altri, le altre, perchè la filosofia è un principio logico-dialogico, relazionale, uno strumento di unificazione oltre, o meglio attraverso le differenze di lingue e linguaggi in cui gli umani parlano, parlano con sé e tra loro, anche quando si ignorano, o sono ignoranti, come lo era Socrate, che la città ha messo a morte.

Antonio Gramsci in contrappunto apre un confronto tra il pensiero di Gramsci e gli studi culturali/ postcoloniali/ subalterni. La metafora musicale, che il titolo propone, sottolinea il permanente intreccio di registri, lo sconfinamento di linguaggi e di ambiti disciplinari, carattere saliente dell'andamento dei **Quaderni**.

Dopo un “Prologo” di Eric Hobsbawm, la prima parte del libro è dedicata a Said e all’“umanesimo della convivenza” (Umanesimo e democrazia, filologia vivente, la musica e il profumo della terra); seguono dei “Keywords” (cultura, americanismo e fordismo, subalterni, senso comune, folklore e filosofia). La terza parte tenta un “ritratto” del maestro (un sardo nel mondo grande e terribile, prosa e poesia nelle **Lettere del carcere**, il costruttore, l’educatore educato). L’ultima parte affronta “transiti e dimore” provenienti dall’impatto del pensiero di Gramsci sul mondo di oggi (Terra Gramsci: dalla Sardegna al mondo, dal mondo alla Sardegna; il mistero di Napoli; verso **European Cultural Studies**; **Nuestra América**: Gramsci e il Venezuela; corpomusica: ritmo e resistenza nel Brasile anticoloniale; **Tropicus Mundi**).

Presidente della International Gramsci Society-Italia, Giorgio Baratta è curatore di alcuni libri e autore di una monografia (*Le rose e i quaderni*, Carocci 2003), oltre che di due videosaggi e di un’azione scenica sul “pensiero dialogico” di Gramsci.



Carocci

Roma, dicembre 2007, pp. 301, euro 22, 50

